

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1a pagina) Ebbero come è consigliabile che i partiti avessero il diritto di fare un programma: l'attuazione dello ordinamento regionale abbia radicalmente invertito la sua posizione e non usi più tutti i poteri di cui ora dispone per attuare i suoi fondamentali punti programmatici?

L'on. De Gasperi ha detto di essere pronto a dare la vita per la difesa dei principi democratici: noi contenteremmo di molto meno, si contenterebbero di una sua redazione di questo programma, di una sua lealtà nei confronti del costituzionali punti programmatici?

E' stato detto che non si era

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REYNAUD E LE DESTRE MINACCIANO LA CRISI

Il governo Queuille in difficoltà di fronte alle rivendicazioni operaie

Il ministro degli esteri Schuman svolge una debole difesa del Patto Atlantico dinanzi all'Assemblea nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — L'azione riven-
dicatoria dei lavoratori francesi ha
dato uno scivolone alla scrivente
cittadina governativa di Queuille.

Oggi, nei corridoi dell'Assemblea Nazionale, si faceva di nuovo un gran parlare di crisi di governo. Il dissidio in seno alla maggioranza si basa sull'atteggiamento da prendere circa le rivendicazioni avanzata da tutti i lavoratori di Francia, per ottenere una di-
fesa del patto atlantico.

che pure, nella riforma agraria, uno dei suoi punti pro-
grammatici caratteristici. Quando un partito di governo giunge a simili transazioni sulle questioni sostanziali che lo hanno sempre caratterizzato, è segno che esso rinuncia al proprio programma, in base a un potente fattore politico: nella fattispecie è segno che il suo partito più ad ordinamento regionale subisce a parole conti-

Il discorso di Scelba a Venezia è una dimostrazione ulteriore di questa rinuncia della DC ai suoi principi regionalisti. Scelba non accampa infatti motivi tecnici per spiegare il fatto che i sindacati di partito, dopo aver riconosciuto questa verità ed accettare l'unica d'azione con la C.G.T.,

Partita dai metallurgici, la rivendicazione venne sollecitata dai sindacati di tutte le tendenze e prese forma, giorni fa, in Parlamento, quando il governo, per bocca del socialdemocratico Ministro del Lavoro, Daniel Mayer, si esibì, i lavoratori di tutta Italia e secessero in tutta la C.G.T.

Il governo egiziano da le dimissioni

CAIRO, 24. — Il Primo ministro egiziano Abdel Hadi Pasci ha presentato le sue dimissioni e quelle dell'intero gabinetto a Re Faruk.

Sono battaglie che vedono tutti i lavoratori uniti alla base, comunisti, socialdemocratici e cattolici.

Anche i sindacati secessionisti

A tarda ora si apprende che il partito wafdist ha accettato di entrare nel governo.

Una lettera di Nenni - Messaggi dai lavoratori di tutte le regioni d'Italia

Verenini ha così telegrafato: Co-

operatori aderenti Lega Nazionale vogliono essere impuniti e calunniati, e non intollerano sentenze di clausura e tutte le vessazioni so-

ciate contro i sindacati italiani, con-

tinuano a giungere da tutta Italia messaggi e i telegrammi di solidarietà.

Il compagno Pietro Nenni ha inviato a D'Onofrio una lettera che così conclude: Del tuo onore è ga-
rante la classe operaia e non i tri-
bunali borghesi. Luigi Lauro, direttore di "Il Lavoro" di Torino ha inviato messaggi. A
Venezia, il sindacato dei lavoratori di tutta Italia, riconosce questa verità ed accetta l'unica d'azione con la C.G.T.

Il compagno Mauro Scoccimarro,

a nome del gruppo dei sei sindacati

comunisti ha scritto: La più piena e fraterna solidarietà.

Con il rinvio sine die dell'ordinamento regionale si avvia, ha

scritto, ad una forma estrema di accentrismo: infatti, preannunciando la creazione della

l'ente regionale, il governo ha avuto buon giudizio nell'evitare altre forme più moderate di decentramento,

quelli l'abolizione del Prefetto, il potenziamento degli organismi provinciali, ecc. Ed ora non fa

l'una né le altre cose!

Con questo atteggiamento prende rilevanza, al di là dell'aspetto puramente formale, — la violazione della Costituzione che il governo opera: non solo infatti la Costituzione non viene attuata, ma addirittura viene realizzata esattamente allo opposto e la violazione costituzionale diventa un fatto di sostanziale politica. Essa conferma

che il governo, tra vivissimi appalti, non ha quanto preciso a disporre: che, visto che il go-

verno ha ormai imboccato in tutti i settori della vita politica nazionale.

Il compagno socialista TARGETTI

Ti è a sua volta intervenuto con una precisa dimostrazione e denuncia della procedura apertamente anti-costituzionale che il governo adotta pur di difendere il proprio monopolio politico e sovrano ad un numero di controlli costituzionali.

Infine il socialdemocratico BETTINELLI si è pronunciato a favore del rinvio delle elezioni, e il d.c. POLETTI, sebbene «fervente reazionario», ha fatto altrettanto.

Chiuse così la discussione generale sulle regioni e rinviate ad oggi la replica del Ministro e la votazione, con assai poca serietà e senza fatica avvolger in un'aula vuota l'interpellanza del d.c. Montebello. La questione crisi, vincolata che incisiva l'economia agraria, si è meravigliosamente e fa temere un crollo totale dei prezzi.

Segni ha risposto in modo genere. Alle 2 di notte la intricata scena è tota.

Oggi — giornata finale dei lavori della Camera — due e forse tre sedute.

La morte dell'on. Presutti

All'età di 79 anni si è spento, nella sua abitazione di Vico Ciro Manno, l'on. Prof. Enrico Presutti. Già professore di diritto costituzionale nell'Università di Messina e di Napoli, fu eletto nella Amministrazione democratica che conquistò il Comune di Napoli nelle elezioni amministrative del 1914. Fu sindaco di Napoli negli anni della prima guerra mondiale.

Nelle elezioni del 1921 fu eletto deputato e tale mandato gli fu confermato nelle successive elezioni del 1924 in cui, accanto a Giovanni Amendola, combatté la battaglia dell'opposizione contro il fascismo. Fu uno degli esponenti dell'Aventino di cui prese la direzione dopo la morte di Giovanni Amendola. Fu il primo professore universitario esonerato dal fascismo nel 1926.

Alla famiglia dell'illustre ex sindaco sono rimaste decine di condoglianze da tutta l'Unità.

Due morti a Cagliari per un temporale

(Continuazione dalla 1a pagina) Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su Cagliari e nelle campagne circostanti. I pompieri hanno dovuto rispondere a numerosissime chiamate: in una frazione è crollata una casa. Nel vicino paese di Serramanna, colpito da un fulmine, sono rimaste uccise due persone e quattro ferite.

VIAGGIO NELL'U.R.S.S.

(Continuazione dalla 1a pagina) dietti protetti da fitte e sottili reti metalliche, rendono ciambelle, pagnottine imbottite, biscotti, fini del regime reazionario e il sorgere di un nuovo regime di democrazia popolare. E questo, anche perché agli seppellire solvare e mantenere al sicuro le masse, fissare loro degli obiettivi giusti, guidarle verso la

grande strada della economia della società sovietica. Giorgio Dimitrov, Longo, Scocci, Novella, Scoccimarro, e i compagni D'Onofrio, Colombi, Li Causi e Bardin. Il Comitato Centrale ha salutato con un lunghissimo, caloroso applauso il nome di D'Onofrio; l'applauso si è rinnovato caldissimo quando D'Onofrio ha preso posto al tavolo della Presidenza.

Subito dopo è salito alla tribuna Pietro Secchia, vice segretario del Partito, per svolgere il suo rapporto sul primo punto all'ordine del giorno: «L'inquadramento del Partito e delle organizzazioni di massa».

MODENA, 25. — Prendendo a pretesto la ripresa delle indagini per l'identificazione dei responsabili di alcuni omicidi consumati durante il periodo della lotta clandestina, la polizia allarga la cerchia degli indiziati, così che stiamo assistendo a un vero e proprio rastrellamento delle migliori figure partigiane. Agli arresti avvenuti i giorni scorsi non ne devono ora aggiungere altri tredici nelle zone di Gaggio, Panzano e Recovalo.

Cagliari, 22 luglio 1949.

Il Primo Cancelliere dirigente

Ugo Scrocco

LA QUESTIONE DELLA CARINIA

Risposta sovietica a una nota jugoslava

BELGRADO, 25. — Ieri la cricca di Belgrado ha ricevuto una rispettosa risposta a un'ipocrisia nota inviata il 22 giugno all'Urss da un'Unione Sovietica di non aver sostenuto le rivendicazioni delle minoranze slave in Carinzia durante la discussione del trattato austriaco.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

Di conseguenza, la nota sovietica

affermava che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di negoziati segreti con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica ha presentato le sue rivendicazioni all'Austria senza neppure informare l'Unione Sovietica in colloquio.

La nota sovietica afferma che fin dall'estate del 1947 la Jugoslavia nel corso di neg